

rapporto al dazio dell'orzo, la Giunta del lancio non potrà consentire: sarebbe necessario studiare prima gli effetti finanziari di le concessione.

Montagna. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha già parlato due volte!

Montagna. Per fatto personale. L'onorevole relatore m'ha fatto dire ciò che non ho fatto.

Presidente. Enunci il suo fatto personale.

Montagna. L'onorevole relatore mi ha attribuito il proposito di volere in questa sede chiedere la protezione di determinate industrie.

Io non ho chiesto protezione per nessuna industria; io ho detto soltanto: voi aumentate il dazio sull'orzo da lire 1.15 a lire 4, per colpire una frode che ritenete si commetta mischiando l'orzo all'avena; ma non vi siete accorti che così colpite diverse industrie le quali impiegano l'orzo come materia prima, o come reagente per altre produzioni; che queste industrie, se possono sopportare un dazio di lire 1.15, non potrebbero sopportare quello di lire 4. Questo è ciò che volevo dichiarare alla Camera, per mostrare che io non avevo detto ciò che m'aveva fatto dire l'onorevole relatore.

Fusco Ludovico. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fusco Ludovico. Una questione tanto grave, come quella messa innanzi dall'onorevole Montagna, mi pare che non debba restare incisa.

L'onorevole ministro, pur accettando le osservazioni fatte sul provvedimento doganale, insiste nella sua dicitura, solo perchè questa è riprodotta testualmente nella proposta di legge dell'aprile scorso.

Ma giacchè nella sostanza l'onorevole ministro conviene nelle osservazioni fatte dall'onorevole Montagna. ...

Giusso. Un altro mercato?

Fusco Ludovico. (Con forza). Onorevole Giusso, cercati non ne ho fatti mai, e respingo la tua insinuazione. (Rumori).

Presidente. Onorevole Giusso, non interrompa.

Fusco Ludovico. Dicevo dunque che se il ministro, con la nota riprodotta nella tariffa, riconosce che l'orzo impiegato nella fabbricazione della birra non deve sopportare questo aumento di dazio, si potrebbe tendere quella nota a tutte le altre indu-

strie che fanno uso dell'orzo; e così sarebbe appagato il giusto desiderio dell'onorevole Montagna.

Presidente. Metto a partito questa voce 283.

283 Orzo Quintale lire 4.

L'orzo, anche tallito, destinato alla fabbricazione della birra, è ammesso in esenzione da dazio alle condizioni da stabilirsi con Decreto Reale.

Chi l'approva, voglia alzarsi.

(È approvato).

284 Altre granaglie:

a granoturco bianco. Quintale lire 7.50.

b non nominate . . Tonnell. » 11.50.

Intorno a questa voce ha facoltà di parlare l'onorevole Agnini.

Agnini. Io debbo convenire che caddi in errore quando dissi che per fatto di questo provvedimento l'erario verrà a riscuotere 1,750,000 lire di meno.

Ho dovuto riconoscere, per schiarimenti datemi dal relatore, che le cifre indicate nella relazione portano ad un risultato diverso.

Rimane però sempre ferma la considerazione che in proposito esposi. E l'onorevole relatore stesso riconobbe con me che effettivamente il Governo con questi provvedimenti non otterrà l'intento fiscale che si prefigge, quello cioè di compensare la minore entrata per l'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi.

Approfitto poi della facoltà di parlare per rispondere agli egregi oratori che hanno combattuto, o meglio cercato di combattere, gli argomenti da me svolti nella discussione generale.

Dall'onorevole Valli e dal ministro delle finanze, mi venne l'accusa di dottrinarismo, l'accusa di correr dietro a delle astrazioni, mentre, guardate un po', fino ad oggi, io ebbi la presunzione di essere positivista! Ma prima che io cambi di opinione intorno a me stesso converrà ragionarci un po' su.

Intanto a me sembra che nella critica del provvedimento di legge, io abbia seguito criteri del tutto pratici. L'onorevole Valli dice: nel 1892 quando si discusse l'aumento del dazio d'entrata sul grano da 3 a 5 lire, io votai insieme a voi contro quella proposta perchè allora il prezzo del grano era remunerativo. (Interruzioni)

Io rilevo dai resoconti di quelle sedute (resoconti che ho mandato a prendere e che